

SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 30 NOVEMBRE 1951

(35ª in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GALLETTO

INDICE

Disegno di legge :

(Seguito della discussione e approvazione)

« Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1951-1952 e per la durata di tre esercizi finanziari »
(N. 1843) (Approvato dalla Camera dei deputati):

| | |
|--|----------|
| DI GIOVANNI, <i>relatore</i> | Pag. 235 |
| PRESIDENTE | 236 |
| PASTORE | 236 |

La riunione ha inizio alle ore 11,30.

Sono presenti i senatori: Alberti Antonio, Ciasca (in momentanea sostituzione e limitatamente alla discussione del disegno di legge n. 1843), Cerica (in momentanea sostituzione e limitatamente alla discussione del disegno di legge n. 1843), Cerulli Irelli, Cingolani,

Di Giovanni, Galletto, Gerini, Grisolia, Lucifero, Lussu, Pasquini, Pastore, Reale Eugenio, Sanna Randaccio, Schiavone e Tomasi della Torretta.

GERINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari » (N. 1843) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000, a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore, senatore Di Giovanni.

DI GIOVANNI, *relatore*. Onorevoli colleghi, l'Istituto italiano per l'Africa, costituito in Roma nel 1906, con il nome di Istituto coloniale, ed eretto in Ente morale con il regio decreto 10 maggio 1908, n. 199, che ne approvò lo statuto, sorse « con le finalità di illuminare il Paese intorno all'azione coloniale, sia dello Stato che dei privati, intesa a sviluppare la vita economica delle nostre colonie e a dirigere utilmente la nostra emigrazione, promuovere nelle varie classi la diffusione della cultura coloniale e la preparazione tecnica delle

iniziative; compiere studi ed indagini all'estero, di carattere economico; costituire un legame permanente fra la Madre Patria ed i connazionali all'estero; promuovere provvedimenti legislativi e di governo, con opportune iniziative private » (art. 1 dello statuto).

L'Ente venne successivamente ampliato nella sua costituzione ed attribuzione coi regi decreti 23 giugno 1909, n. 192, 29 marzo 1914, n. 248; 20 gennaio 1927, n. 338; 22 novembre 1928, n. 3058; 4 febbraio 1935, n. 287, e 30 marzo 1936, n. 851.

Gli avvenimenti politico-militari dal 1940 in poi ed il mutamento della nostra posizione in Africa non mancarono di influire sulla vita e sulle sorti dell'Istituto, il quale venne sottoposto a gestione commissariale con decreto luogotenenziale 31 agosto 1944. Ma si è ritenuto opportunamente che i nostri interessi in Africa fossero ancora tali da consigliare la continuazione dell'attività di un Istituto di studi africani che servisse a tener desta l'opinione pubblica intorno ai nostri interessi ed a preparare sbocchi di emigrazione in quel continente. Pertanto con il decreto 23 aprile 1947, n. 1880, venne approvato il nuovo statuto dell'Ente, che assunse l'attuale denominazione di « Istituto italiano per l'Africa ».

Conseguentemente sono stati ricostituiti gli organi normali di amministrazione. L'attività dell'Ente è stata diretta principalmente a divulgare in Italia e all'estero le realizzazioni degli italiani in un cinquantennio di proficuo lavoro in terra d'Africa ed a difendere il diritto dei nostri lavoratori a partecipare ad ogni iniziativa tendente alla valorizzazione di quelle terre.

All'uopo fu organizzato nel 1947 il primo congresso del dopoguerra, presieduto da Luigi Einaudi, e venne dato corso ad una rivista mensile « Continenti », alla quale collaborano studiosi che hanno a cuore l'espansione culturale italiana nel mondo.

Ai mezzi occorrenti si è provveduto con le contribuzioni private e con contributi straordinari dei vari Ministeri interessati; ma per riparare alla situazione deficitaria ed assicurare una maggiore possibilità di lavoro si è provveduto col presente disegno di legge. Esso venne discusso alla seconda Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 9 agosto 1951 su relazione dell'onorevole Aldo Moro e

dette luogo a notevoli interventi degli onorevoli Laconi, Treves, Lupis, Chiostergi, Troisi e del Sottosegretario di Stato onorevole Taviani; dopo di che venne approvato con 19 voti favorevoli e 2 contrari su 21 presenti e votanti.

Il disegno di legge viene oggi alla discussione di questa Commissione ed io sono profondamente convinto della necessità ed utilità della vostra approvazione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore che ci ha fatto questa precisa ed esauriente relazione sul disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione. In sostanza si tratta di una modesta somma in rapporto agli scopi ai quali questo Istituto mira. Per un Paese come il nostro che ha tante tradizioni di cultura nel mondo, mantenere questa fonte di diffusione io credo sia cosa sotto ogni aspetto encomiabile. Pertanto, se nessun altro domanda di parlare, passiamo senz'altro all'esame ed alla votazione degli articoli.

PASTORE. Mantengo le osservazioni da me fatte nella precedente riunione e dichiaro di votare contro il disegno di legge.

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

A partire dall'esercizio finanziario 1951-52, e per la durata di tre esercizi finanziari, è autorizzata la corresponsione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

La copertura dell'onere risultante dalla presente legge è assicurata, per i corrispondenti esercizi finanziari, dai fondi che saranno, per ciascun esercizio finanziario, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana.

(È approvato).

Pongo ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,45.